

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 14_22 24 OTTOBRE 2022

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati nel corso delle visite di monitoraggio effettuate nella prima quindicina di ottobre. Vengono descritti aspetti relativi allo stato fitosanitario delle principali colture di pieno campo a ciclo autunno-vernino.

BRASSICACEE E FINOCCHI

Fase fenologica

Le raccolte di broccoli, cappucci e cavoli a ciclo precoce (70-80 giorni), messi a dimora a metà luglio, risultano ultimate da circa quindici giorni. Lo stesso si evidenzia per le varietà precoci di finocchio trapiantate alla fine dello stesso mese. Per quest'ultime segnaliamo, nonostante lo slittamento in avanti dell'epoca di trapianto, una precoce salita a seme di parte delle piante in coltivazione, stimabile intorno al 20-30%.



Finocchio salito a seme.

Le varietà di cavolo e verza più tardive (90 giorni e più), con differenze a seconda della lunghezza del ciclo colturale, presentano attualmente corimbi/teste prossimi alla raccolta o ancora in fase di definizione ed accrescimento. Per quanto concerne le varietà da foglia, è iniziata la raccolta su cavolo nero in corrispondenza dei palchi basali e mediani.



Brassicacee di specie diverse in coltivazione.

Stato fitosanitario

Complice l'andamento climatico stagionale, nel complesso, lo stato fitosanitario appare buono. Relativamente alle brassicacee si dettano, di seguito, le principali manifestazioni legate ad attacchi fungini o batterici e alla presenza di fitofagi. I finocchi, al momento, non manifestano alcuna avversità.

Manifestazioni fungine e batteriche

Le problematiche legate ad attacchi fungini e batterici risultano contenute. Si segnalano, tuttavia, alcuni casi di marciume nero (patologia conosciuta presso gli agricoltori con il nome di "batteriosi del cavolo") e alternariosi a carico dei palchi fogliari basali e mediani con disseccamenti diffusi. Le foglie più recenti, differenziate in prossimità del corimbo, non risultano interessate. La diversa virulenza dei patogeni descritti, riscontrata anche in aziende ubicate nelle vicinanze, è influenzata, oltre che da fattori microclimatici, dalle cure colturali adottate a partire dalle fasi successive al trapianto.



Foglia colpita da marciume nero e alternariosi.

Nel corso dei monitoraggi si è inoltre rilevato, in più aziende, come una delle varietà in coltivazione (Arizona) sia particolarmente sensibile al marciume nero a livello delle foglie esterne. Le altre varietà, coltivate nel medesimo appezzamento, risultano invece sane. La stessa osservazione era stata fatta lo scorso anno. Gli approfondimenti effettuati hanno evidenziato una sensibilità varietale alla manifestazione; gli attacchi, non interessando le foglie interne, non compromettono lo sviluppo della pianta e la produzione. La varietà, sul mercato da diversi anni, rimane particolarmente apprezzata dalle aziende che effettuano la vendita diretta in quanto si caratterizza per una certa scalarità produttiva, carattere sempre meno presente nelle moderne

varietà.

In una sola azienda, su cavoli prossimi alla raccolta, si rilevano dei marciumi molli con presenza di aree depresse marcescenti di estensione variabile. La manifestazione è legata ad una sovra-maturazione del corimbo. Al fine di scongiurarne l'insorgenza si consiglia, nelle varietà precoci, di raccogliere quando ancora il grumo è bianco e presenta un peso compreso tra 0,5 e 1 kg.



Corimbo in sovra-maturazione.

Fitofagi

Le presenze di tignola (*Plutella xylostella*) e rapaiola (*Pieris rapae*) sono contenute. Qualche erosione si rileva su piante in accrescimento, in corrispondenza di trapianti tardivi. Nelle visite in azienda larve di cavolaia (*Pieris brassicae*) o di nottue (*Mamestra spp.*) sono state individuate solo in casi sporadici e in numero contenuto.

Alterazioni abiotiche

Su una superficie di limitata estensione, coltivata con cavoli, verze e cappucci, è stato osservato un caso di alterazione a carico di parte delle foglie, consistente in decolorazioni della cuticola fogliare che ha assunto consistenza cartacea. La manifestazione interessa, in maniera non omogenea, le foglie centrali in corrispondenza del corimbo/testa in formazione. Si tratta di una fitotossicità da rame a seguito di un trattamento, effettuato con dispositivi manuali, in cui è stata distribuita una quantità eccessiva di soluzione, poco nebulizzata (gocce grosse) e in maniera non uniforme. Si raccomanda pertanto di fare attenzione a modalità, tempistiche e dispositivi utilizzati per effettuare i trattamenti fitosanitari.



Particolare dell'alterazione su foglia di cavolo.



Alterazione su verza.

RADICCHI

Fase fenologica

Le raccolte di Lusia, Treviso Precoce e Chioggia Rosso (varietà precoci) con trapianto a metà-fine luglio, si sono concluse ad inizio mese. Attualmente si stanno raccogliendo le stesse varietà, trapiantate nella prima settimana di agosto. I tipi tardivi (Castelfranco, Verona, Chioggia Bianco e Chioggia Rosso tardivo) sono in fase di accrescimento con le prime foglie che iniziano ad embriacare. In generale, lo sviluppo fogliare e la taglia raggiunta risultano in linea con le specifiche delle singole varietà.



Varietà tardive di radicchio in coltivazione.

Stato fitosanitario

Lo stato fitosanitario appare buono con attacchi fungini e di fitofagi prevalentemente a carico del Treviso Tardivo. Nelle varietà da cespo si evidenziano unicamente sporadiche manifestazioni di oidio e presenze di afidi in corrispondenza delle foglie basali. Le osservazioni riportate di seguito riguardano pertanto il Treviso Tardivo.

Fitofagi

Le nervature principali della foglia sono interessate da erosioni di estensione limitata e forma circolare e da erosioni più estese. Nel primo caso si tratta di punture di miride, mentre nel secondo di danni legati all'attività trofica di larve di lepidotteri (piralide del mais e nottua gialla del pomodoro). Nelle visite effettuate nella seconda settimana di ottobre, in alcune aziende, sono state rilevate larve di piralide in fase di alimentazione. Con l'abbassamento termico e la riduzione delle ore di luce, tuttavia, l'attività trofica di questi fitofagi va progressivamente riducendosi, fino a cessare del tutto.



Danneggiamenti da larva di lepidottero su nervatura principale.

Manifestazioni fungine e batteriche

Si riportano manifestazioni di alternariosi caratterizzate da tacche necrotiche rotondeggianti, di colore brunastro, delimitate da un alone più scuro. L'entità degli attacchi risulta variabile anche all'interno della stessa coltivazione quasi ad evidenziare una maggiore sensibilità di alcune piante. Si ricorda, a riguardo, che le selezioni del Treviso Tardivo vengono effettuate per selezione massale all'interno di popolazioni storicamente coltivate nella bassa pianura trevigiana. È pertanto possibile che si manifestino, anche tra piante vicine, sensibilità diverse nei confronti delle principali avversità. Una certa eterogeneità può essere riscontrata anche per quanto riguarda i caratteri morfologici. Circoscritte le manifestazioni di cercosporiosi e di oidio.



Pianta colpita da alternariosi.

CHENOPODIACEE

Su bieta da costa, in più occasioni, abbiamo rilevato tacche necrotiche riconducibili ad alternariosi. Quest'anno la malattia si è caratterizzata per un'elevata virulenza con manifestazioni diffuse che, nei casi più gravi, hanno provocato la necrosi di ampie porzioni fogliari.



Particolare della manifestazione.